

cure con cui Ella ci ha insegnato il vero modo di lavorare e fecondare i nostri campi. Dal profondo del cuore tutti le serbiamo viva riconoscenza e le facciamo ferma assicurazione che, tornando alle case nostre, saremo lieti di porre in pratica i suoi insegnamenti, e per il risultato favorevole che ne otterremo, ci torneranno di grato ricordo le sue conferenze come una delle memorie più care della nostra vita militare.

Gradisca l'espressione della mia rispettosa riconoscenza e mi abbia per suo

Dev.mo
NERI NERIO
della 2^a Batteria.

POLITEAMA GARIBALDI

La Compagnia Rivalta-Bonincasa cessò, per finita stagione, le sue rappresentazioni, ma il solerte impresario non dorme.

Mentre, sotto l'abile direzione del maestro Ricci, si istruiscono le masse corali ed orchestrali per uno spettacolo lirico coll'opera d'apertura di stagione *Lucrezia Borgia*, sabato si riapriranno i non certo arrugginiti battenti del nostro teatro per uno spettacolo di varietà.

Si produrrà per due sere (Sabato e Domenica) la compagnia eccentrica del valentissimo prof. Sisti, tipo prof. Dantona riveduto e migliorato.

Auguriamo all'impresa ottimi affari.

Corrispondenze

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore
della « Gazzetta d'Acqui ».

Come era noto a tutta la cittadinanza, di fronte al silenzio mantenuto dalla autorità comunale circa i risultati della inchiesta daziaria, io avevo aderito — dietro la deliberazione presa la sera del 1° maggio, nei locali del Circolo Operaio, da una numerosa rappresentanza di questo e di tutte le leghe di miglioramento di questa città — a portare in pubblico Comizio, a conoscenza dei cittadini quanto era venuto a risultare di irregolare e brutto.

Si era già trattato coll'impresario del teatro e fissata la sera di questo giorno per la pubblica assise.

Ma con grave sorpresa, quanto aveva formato oggetto di affermazione di una numerosa riunione di cittadini, venne sconfessato dalla Direzione e Consiglio del Circolo Operaio, nella successiva sera del giovedì.

Siccome nel pubblico potrebbe ingenerarsi il sospetto, massime per chi non è a conoscenza della cosa, che io abbia potuto essere vittima di intimidazioni o minacce, oppure colpevole di accondiscendimento, tengo a dichiarare che io non ho mai rinunciato a portare in pubblico le colpe riscontratesi e che se il Comizio più non si tiene è da attribuirlo a coloro che ogni momento si atteggiavano a vindici della moralità, imprecaando a Crispi, Chauvet, Palizzolo, Casale e compagnia bella, mentre rinunciano a vedere le cose nella propria ragione.

Con osservanza

Acqui, 4 maggio 1901.

Devot.

GIOVANNI A. ROSSELLO
Consigliere Comunale.

Riceviamo da Bistagno:

Nella notte dal sabato alla domenica alcuni ladri si introdussero nella casa di abitazione dell'esercente la trattoria della stazione a scopo di furto.

I malviventi diedero prova di un'audacia incredibile. Appoggiata una scala

presso la finestra che immette nell'alloggio, con prudente cautela aprirono la finestra, e introdottisi, attraversarono la prima camera ove dormivano i figli del proprietario: di qui passarono nell'attigua camera nella quale dormivano tranquillamente il padrone di casa colla moglie, e riuscirono, indisturbati, a togliere da una giacca appesa al letto, un portafogli contenente una discreta somma.

Compiuta.... l'operazione i galantuomini rifeccero la strada fatta, e se la svignarono senza che nessuna delle sette persone, che stavano nelle due camere dai ladri perquisite, se ne sia accorta.

L'autorità indaga, ma sinora nessun sospetto. X.

Ci scrivono da Cremolino:

Domenica scorsa, nel salone della Società Agricola Operaia, venne offerto un pranzo d'addio al signor farmacista Felice Zamboni il quale lascia l'attuale farmacia per recarsi ad Alice Belcolle.

A questo banchetto presero parte il Municipio, il Dott. Paolo Carosio, il nuovo farmacista Giuseppe Chiappori, il Maestro, molti soci del Club e della Società ed altri amici, i quali vollero dare al festeggiato una dimostrazione di stima e di affetto.

Il pranzo fu servito gentilmente dalla signora Turco Benedetta. Alle frutta il nostro maestro disse sentite parole di elogio all'egregio farmacista augurandogli lunga vita e ottimi affari.

È inutile il dire che tutti brindarono alla sua salute. Anche la musica locale volle rendere omaggio al Zamboni, eseguendo un armonioso concerto tra i brindisi dell'allegra compagnia.

La festa, riuscita geniale e simpatica, lasciò nell'animo di tutti il più gradito ricordo.

Da Monastero Bormida ci scrivono in data 2 Maggio:

Da circa un mese questo ufficio postale e telegrafico, per desiderio espresso dallo stesso titolare sig. cav. Cortina Flaminio farmacista, che lo reggeva da oltre quarant'anni e che volle ed ottenne dal Ministero di procurarsi un po' di ben meritato riposo, è passato al signor Montaldo Giuseppe.

Il nuovo titolare è un egregio giovane, zelante nel suo dovere, appartenente a buona ed onestissima famiglia, ed è cresciuto e si è fatto uomo sotto gli ammaestramenti del cav. Cortina, il quale lo ebbe per molti anni presso di sé come supplente alla posta ed alla farmacia.

Noi perciò siamo certissimi che egli saprà ispirarsi all'esempio del suo maestro, e saprà continuare quella bella tradizione di onestà e rispettabilità indiscussa, che acquistarono al farmacista Cortina la fiducia illimitata della popolazione, la quale gli fu sempre larga di grande affetto e di stima immutabile, superiore alle vicende dei partiti che dividono da lunghi anni questo nostro caro Monastero.

Stima ed affetto che il nostro ottimo ed amato cav. Cortina avrà sempre uguali per tutta la vita, che gli auguriamo ancora molto lunga per il bene dei suoi figli e numerosi nipotini, e per l'orgoglio del nostro paese.

Ponzone — Ci scrivono:

Il giorno 28 Aprile scorso, sul piazzale Umberto I la nostra Filarmonica, dalle ore 16 alle 17 e mezza, eseguì il seguente programma:

1° *Sulle rive del Po* Marcia, Cicci —
2° *Festa di città* Sinfonia originale, Filippa —
Mazurka *Aurora*, Rossignoli
4° *Imeneo* Valtzer, Rizzi — 5° *Vandalo* Galop, Corridori.

Alla fine fu servita una bicchierata, ed ebbe poi luogo una distribuzione di

sigari ai musicisti che sono in numero di ventiquattro.

Poche alle ore 17 1/2 si recarono sul brico delle Cardinelle (che dista circa mezz'ora dal paese) suonando a fare merenda, e ritornando poi sull'imbrunire suonando in paese. Alla fine successe una piccolissima baruffa tra un musicante, ed un contadino, che durò pochi secondi, poi tutto questo diverbio fu pienamente pacificato. Anche in tal giorno gruppi di giovinette e altri di giovinotti sciamarono in vari siti deliziosi vicino al paese, per compirvi la bella impresa di merendare amichevolmente. Alla sera canterellando e discorrendo con brio e vivacità queste riunioni si recarono tranquillamente ai patrii lari.

— La direzione generale del Monte Pensioni, assecondando i desiderii manifestati dai maestri elementari e perchè sia resa più sollecita la liquidazione degli assegni di riposo è venuta nella determinazione di munire ciascun maestro di un libretto di matricola o stato di servizio da cui risultino le generalità dello stato civile ed i dati relativi alle nomine, alle conferme, licenziamenti, per costituire la completa storia della loro carriera.

— Il 29 aprile arrivò a Ponzone verso le ore 14 un negoziante improvvisato, era il signor Vento, gagliardissimo, quasi uragano, che all'entrata dei portici, vicino al Municipio, fece sbattere una grossa porta contro una panca che conteneva varii oggetti di terraglia. Il tutto fu ridotto in frantumi. Il danno si ridusse dalle 12 alle 14 lire.

— Il Consiglio Comunale delli 5 Maggio delibererà sui seguenti oggetti in adunanza ordinaria (2^a convocazione) ore 9 1/2 ant.

1° Elezione rappresentanti per la nomina della Commissione imposte.

2° Definizione vertenza col cessato Esattore sig. Mignone.

3° Tassa bestiame 1901 (formazione ruolo).

4° Stipendio scuole facoltative.

5° Occupazione arbitraria area pubblica capoluogo.

6. Spalatura neve.

7° Lavori stradali (impiego delle somme bilanciate per le strade).

In 1^a Convocazione:

a) Conferma del Medico condotto Bianchi dott. Flaminio.

b) Conferma del Medico condotto Ubertis dott. Francesco.

c) Occupazione strada pubblica tendente alla Chiesa Parrocchiale verso ponente, nel capoluogo.

Un Ponzone.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino delli 4 Maggio

32 - 89 - 45 - 33 - 3

LA SETTIMANA

Incendio — Ieri sera, erano le ore 21, la campana della chiesa della Madonna, col tipico segnale d'allarme avvertiva che era scoppiato un incendio.

Fu un accorrere affannoso di cittadini e di autorità.

Lo spettacolo era terrorizzante. La casa del sig. Bruno detto *Bacino*, sita sul viale della Madonna, nei pressi della Piazza d'Armi, era, nella parte rustica, completamente invasa dalle fiamme, che l'oscurità della notte rendeva più sinistramente rosseggianti.

Accorsi prontamente le guardie del fuoco locali e gli artiglieri del reggimento colle loro pompe, si iniziò tosto l'opera d'isolamento, mercè il quale la parte civile del fabbricato fu in massima parte salvo.

Compiuto l'isolamento, gli sforzi vennero diretti ad arrestare l'opera devastatrice delle fiamme che in breve ora vennero soffocate, cosicchè il danno, per quanto ingente, venne di molto limitato.

I nostri pompieri, i soldati del locale reggimento e la benemerita diedero prove di abilità, disciplina e sangue freddo ammirevoli: non curanti del pericolo si deve loro se maggiori danni non si ebbero alle cose ed alle persone.

Devesi però registrare una disgrazia.

Un giovane garzone parrucchiere, di animo ardente come il bel sole della sua Sicilia, si slanciò ove maggiore era il pericolo; male però gli ne incolse, perchè, investito dalle fiamme e dal fumo, fu obbligato a sottrarsi al pericolo certo, gettandosi da una finestra, riportando nella caduta contusioni abbastanza gravi. Fu trasportato alla sua casa d'abitazione.

Il sig. Bruno è assicurato.

Edifici pubblici — Si capisce che il Comune non si senta in forze per obbligare i proprietari di case a tenerle pulite e convenientemente riparate, perchè è esso il primo a dare il buon esempio!!

Si veda in vicinanza della Torre Comunale, là dove c'è l'Albo Pretorio; una pietra dello zoccolo da mesi minaccia di rovinare e presenta alla vista degli attoniti cittadini e più dei forestieri, un bel buco dove ci si potrebbe comodamente nascondere un bambino! Lo stesso palazzo Olmi, nella parte prospiciente la via Palazzo di Città, ha lo zoccolo che è una rovina e proprio confacente col modo con cui è tenuta la via stessa.

Chi pensa a questi ed altri consimili riattamenti? E' proprio il caso di ricordare il detto del Vangelo « *Chi di voi è senza peccato getti la prima pietra* ».

Rapina — Un fatto audacissimo impressionò vivamente la cittadinanza.

Aleoni malviventi, mentre di pieno giorno, verso le ore 15 della scorsa domenica, sapendo certamente che la famiglia abitante nella cascina detta dei Capuccini presso la Madonna era fuori casa, e che questa era custodita da una vecchierella, audacemente vi si introdussero, ed afferrata la vecchia la obbligarono ad indicare ove trovavasi il denaro.

L'aggredata, nonostante la minaccia gravissima, giacchè uno dei malandrini le puntò contro una rivoltella, non si perdette d'animo, e con una presenza di spirito rara, anzichè indicare la camera nella quale trovavasi qualche migliaio di lire, ricavo di vendite fatte nei precedenti giorni, ne indicò un'altra ove trovavansi circa duecento lire rappresentanti i di lei risparmi.

I ladri fecero bottino, e percossa brutalmente la donna, allo scopo certo di metterla nell'impossibilità di gridare dopo la loro partenza, se la svignarono.

L'aggredata dichiarò di non conoscere i rapinatori. Crede però che già altra volta abbiano chiesto ed ottenuto ricovero per la notte, nella cascina.

Speriamo che l'autorità riesca ad agguantarli.

Pulizia Urbana — Se non andiamo errati, da qualche anno sono stanziati in bilancio lire 10.000 per seleiare lo stradale che dalla piazza Vittorio Emanuele va alla stazione. Perchè non si provvede?

I proprietari di case entro la cinta daziaria sono in misura uguale colpiti.